

BASSO

IL QUINTO LIBRO

DE MADRIGALI

A CINQUE VOCI.

DI MARCO DA GAGLIANO

NELL'ACCADEMIA DE G'ELEVATI

L'AFFANNATO.

Nouamente Stampato.



IN VENETIA.

Appresso Angelo Gardano, & Fratelli.

MDCCLVIII.



Res Vme 82

D



AL MOLTO ILLVSTRE

SIGNOR E PATRON MIO

OSSERVANDISSIMO

IL SIGNOR LODOVICO ARRIGHETTI



E GLI obblighi, che si hanno altrui delle grazie, e de benefici spontanei, e non meritati si potessin per alcun contraccambio pagare, gli huomini benificati porterebbon pericolo ricuperandosi da quelli di cadere nel difetto dell'ingratitude. Nel qual difetto incorrono parimente coloro, che i benefici riceuuti non riconoscono almen confessandoli. Mi terrò adunque al presente a ventura il non poter corrispondere a i continui fauori di V. S. verso di me palesando insieme, e confessando con questa picciola offerta di alcuni miei Madrigali, che io le dono, la memoria, che ho della sua cortesia. donandoli a lei massimamente, che molto studioso, e vago della Musica non può non

ricuere in buon grado i Frutti di quella, eziandio non esquisite, siccome questi co' quali offerendo a V. S. me medesimo, e baciandole le mani, le prego da Nostro signore ogni maggior bene di Fiorenza il di 25. Ottobre. 1608.

Di V. Sig. Molto illustre

Obligatissimo Scrutore

Marco da Gagliano

B.° G. aio



Ago amoroso Se per piagarmi il cor l'arco



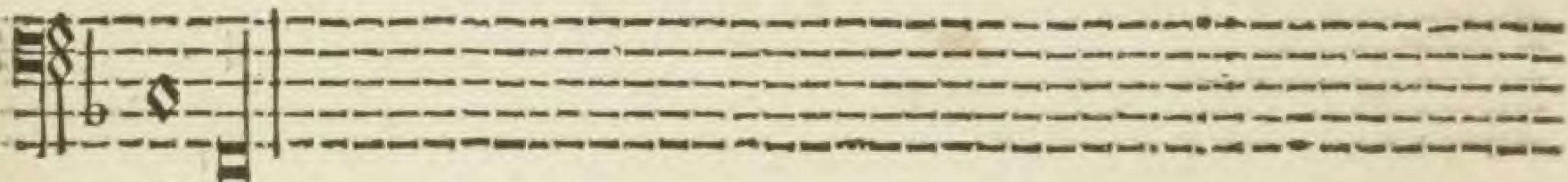
tuo tendi Che'l petto aprir ma'l cor pia-



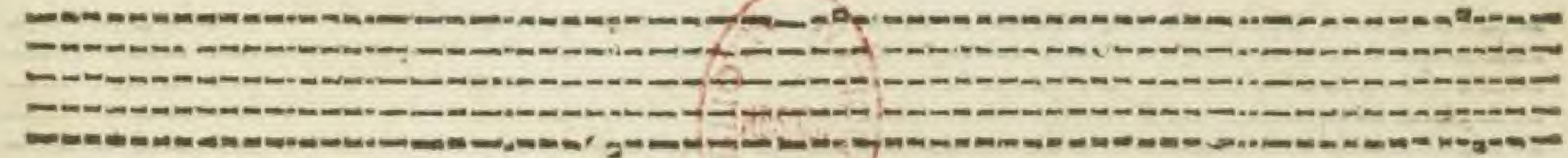
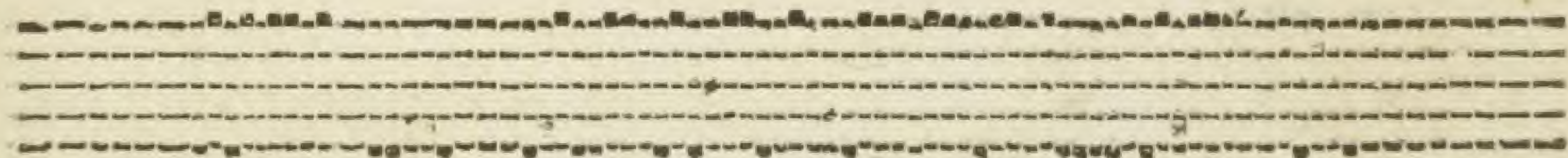
gar non puoi l'ha negl'occhi suoi Che'l petto aprir ma'l cor pia-



gar non puoi l'ha negl'occhi suoi Se la mia donna l'ha negl'occhi



suoi.

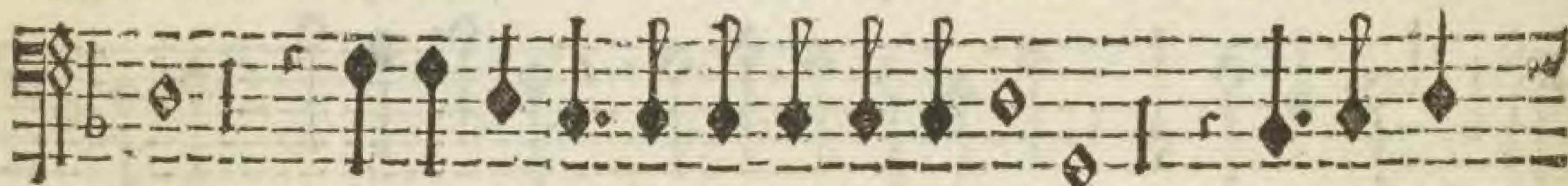




Vì rise, Qui per ornarmi il crin; de più bei



fiori Al suon de le mie canne vn grembo col-



se C'humiliaro i più superbi Tori. Quando le



chiome d'or spar te raccolse.

Il primo verso della canzone è: Vi rise, Qui per ornarmi il crin; de più bei fiori Al suon de le mie canne vn grembo col-

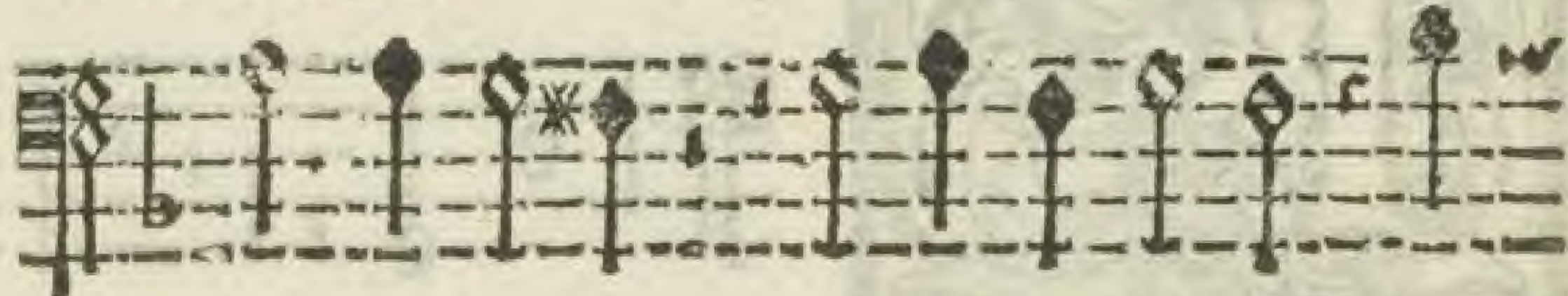
Il secondo verso della canzone è: se C'humiliaro i più superbi Tori. Quando le

Il terzo verso della canzone è: chiome d'or spar te raccolse.

Il quarto verso della canzone è: Il primo verso della canzone è: Vi rise, Qui per ornarmi il crin; de più bei fiori Al suon de le mie canne vn grembo col-



Vì con meco. E qui mi cinse Del caro



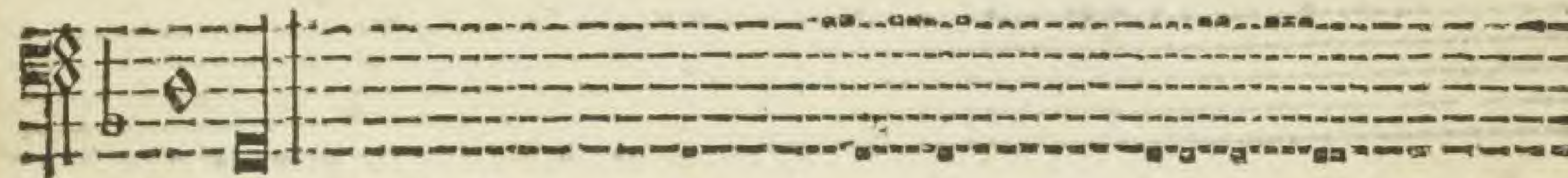
braccio il fi arco dolce intorno St in-



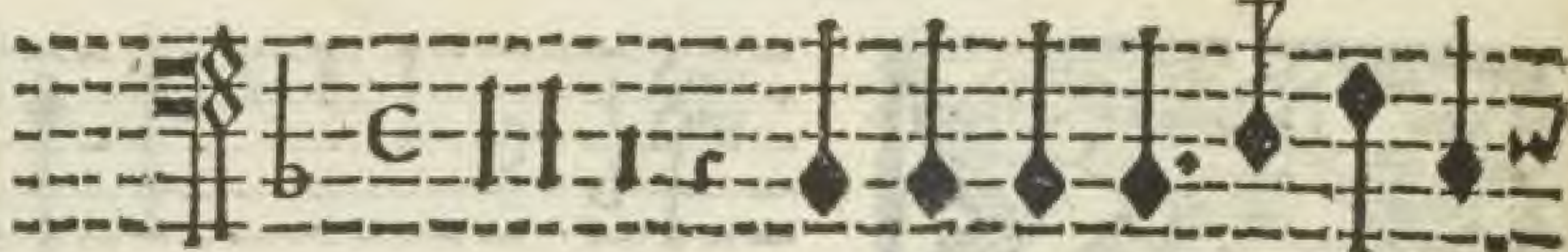
gendomi la man L'alma mi strinse e'l viso adorno di bel ver-



miglio vergognaando tinse O memoria foaue o lieto

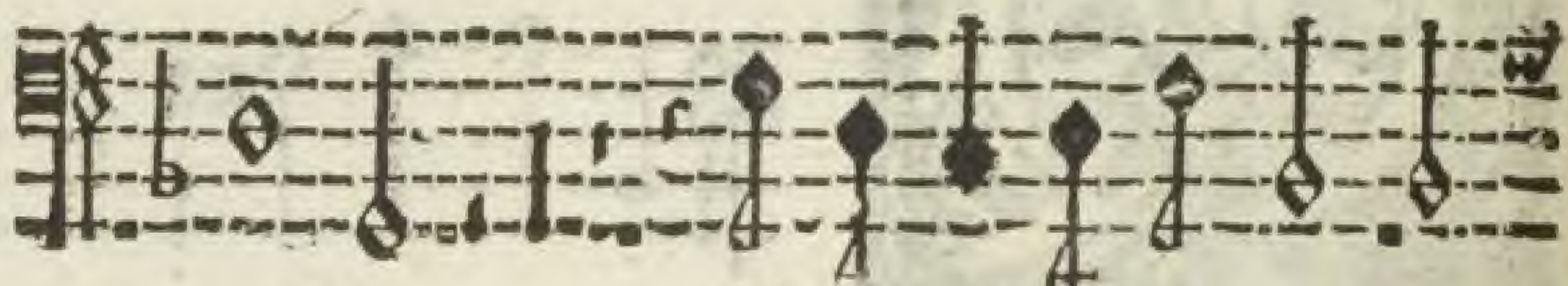


giorno.



vis'io.

Da Filli mia gradito, e

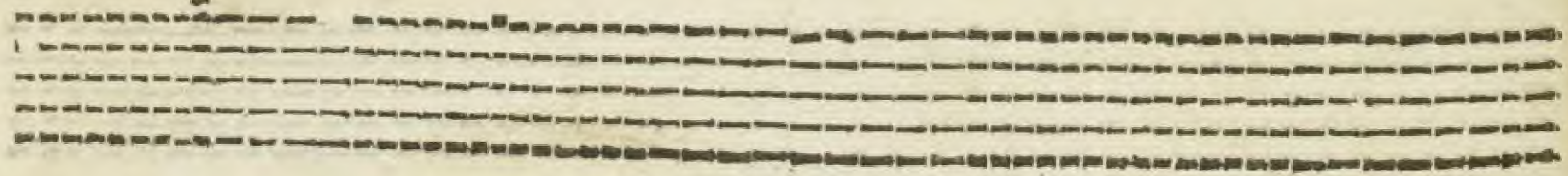
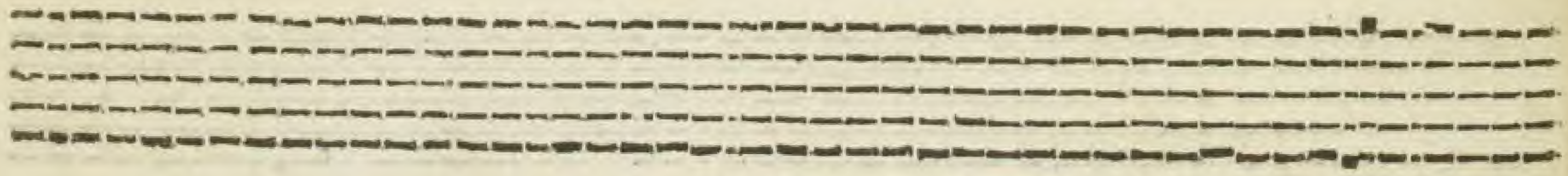
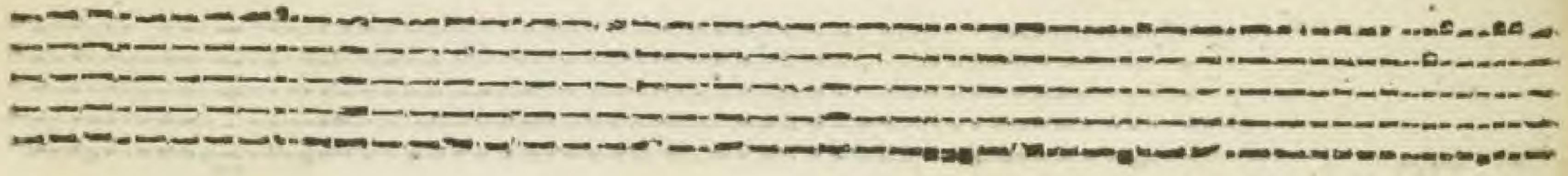
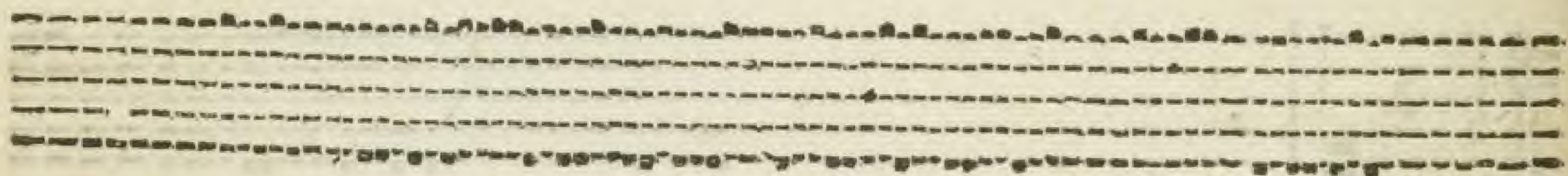
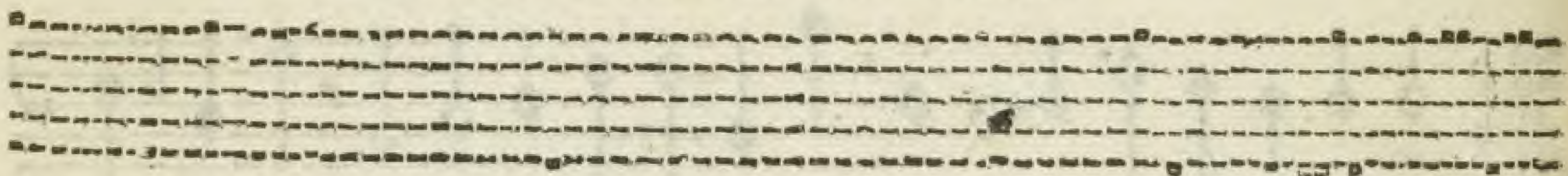


colto

Oh, che lieto fioretto



S'io fussi a Filli in sen racchiuso, e stretto.



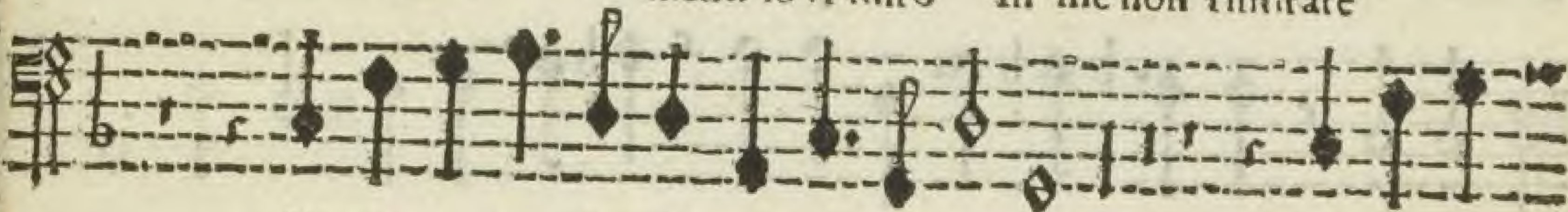
BASSO



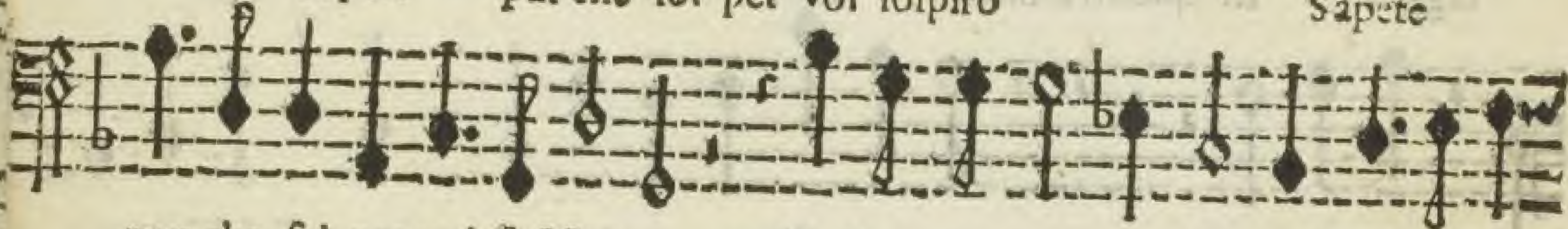
Are pupille amate Perche



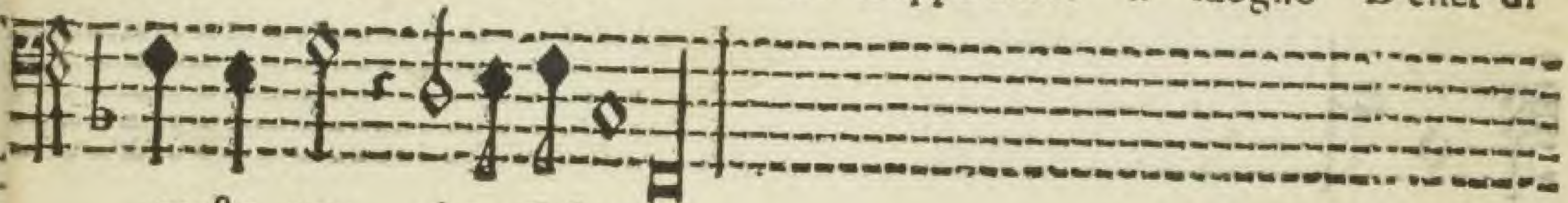
mentr'io vi miro In me non rimirate



Sapete pur che sol per voi sospiro Sapete



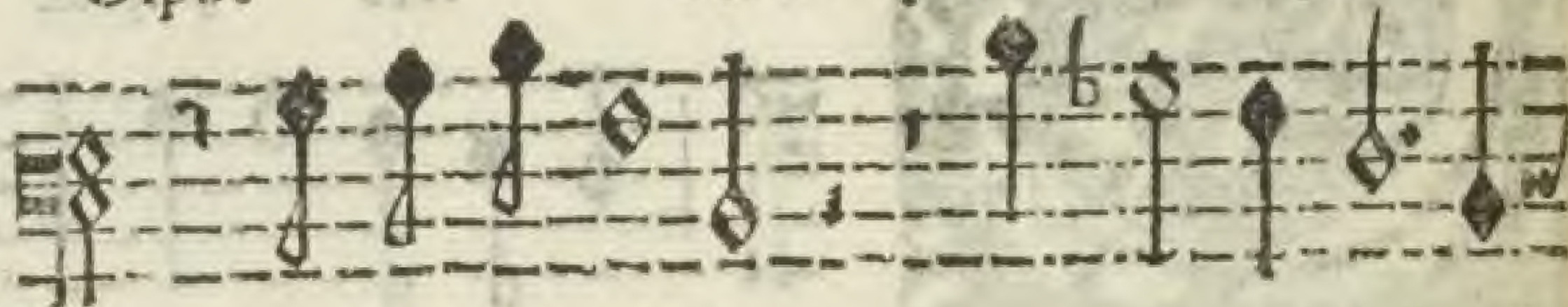
pur, che sol per voi sospiro Ma troppo aucte a sdegno D'esser di



questo cor vita, e sostegno.



Ospir. Sei di pietà sospiro



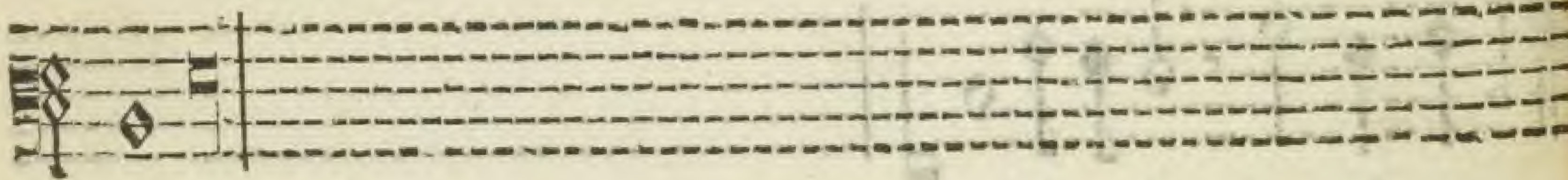
o pur d'Amore Se di pietà mes-



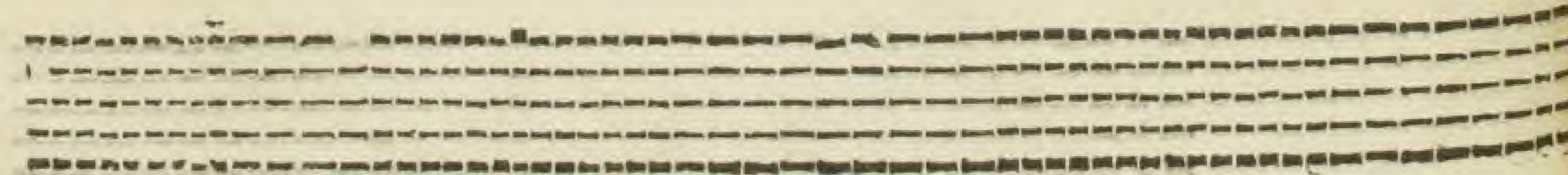
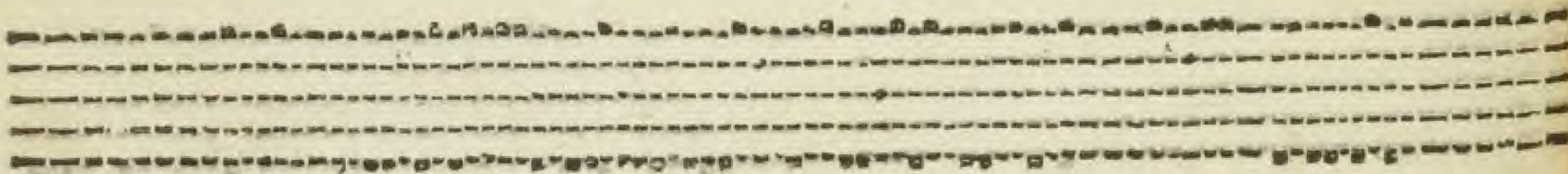
faggio In questo afflitto core E'l fin del tuo viaggio



Se d'Amor A più felice amante A più felice a-



mante.

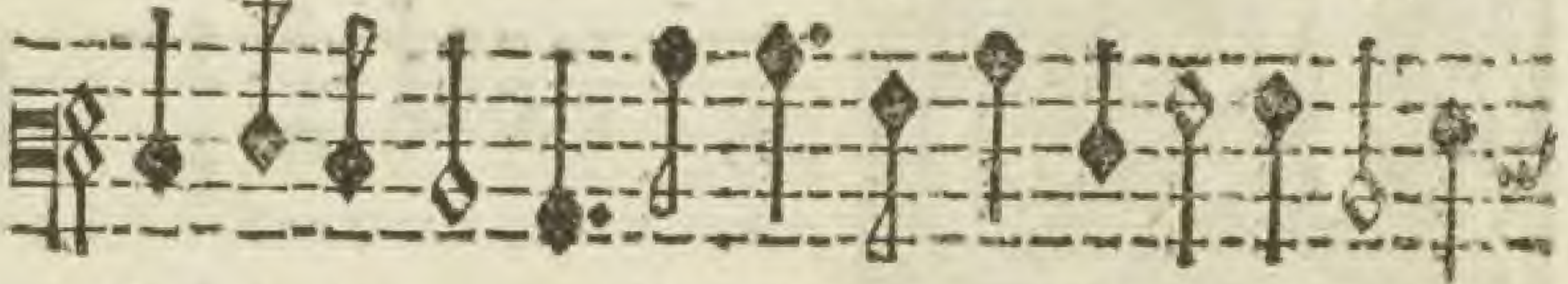




Pera infelice

spera

Doppo un



lungo rigore

Porrebbe quest'altra

Vincer



pietà

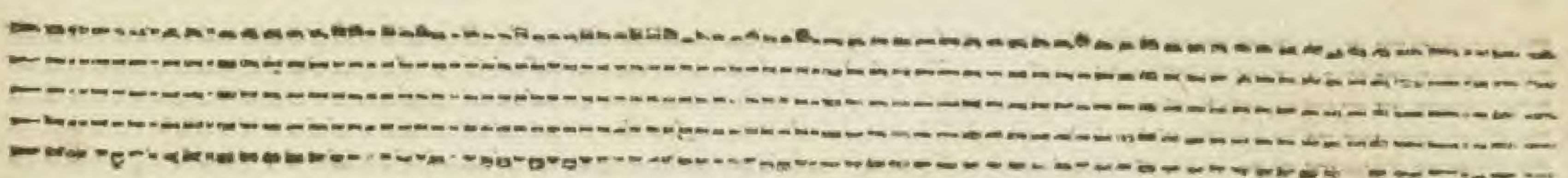
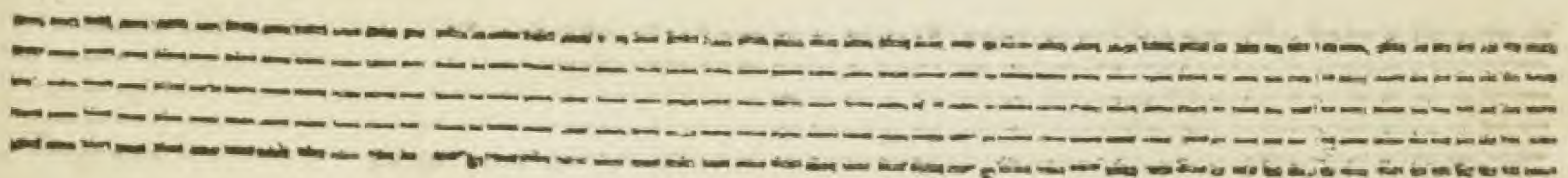
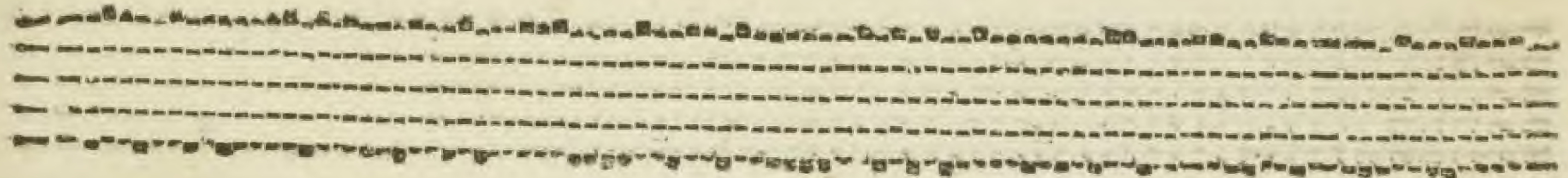
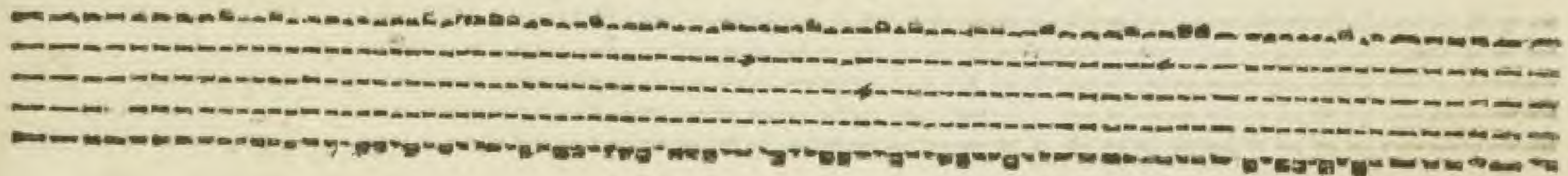
Che chi non vive

Senz'ingegno, o core

Conuicia talor

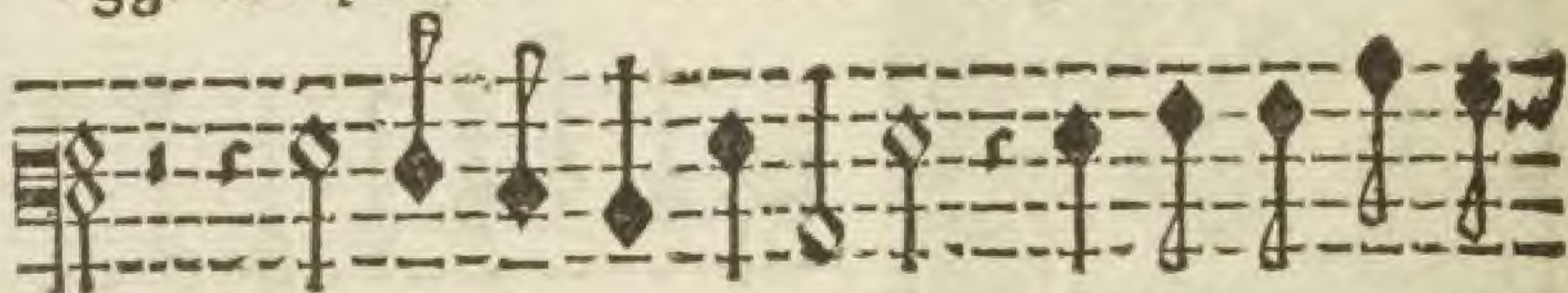


Che ne suo danni miri Gli altrui danni, e martiri.

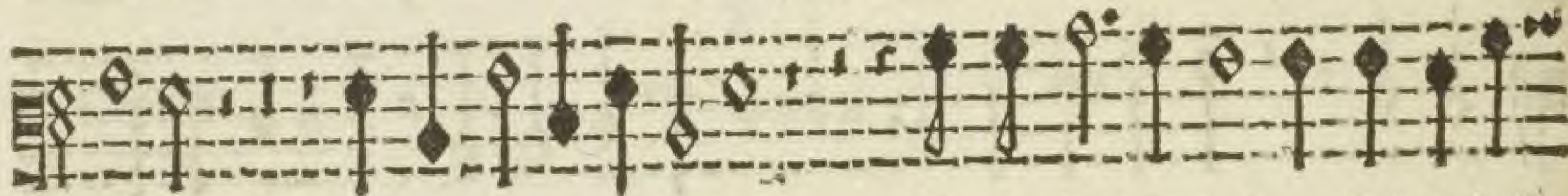




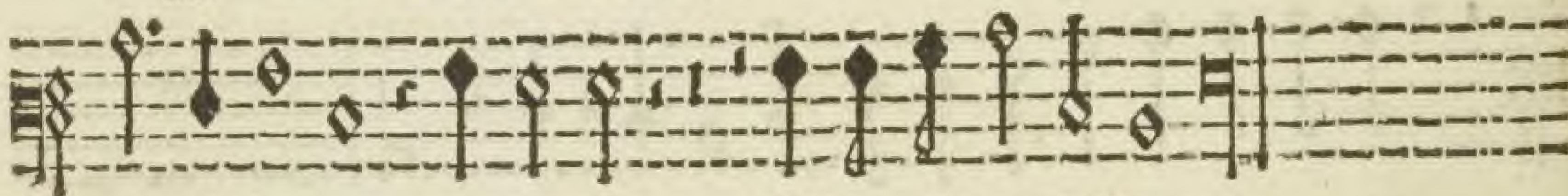
Vggi tua speme. Mi dice sdegno setta



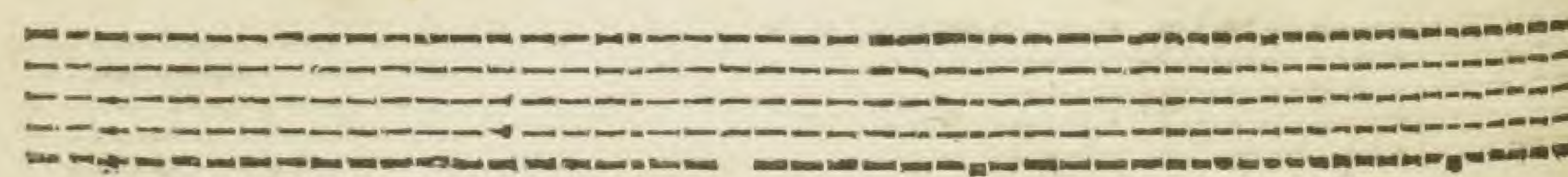
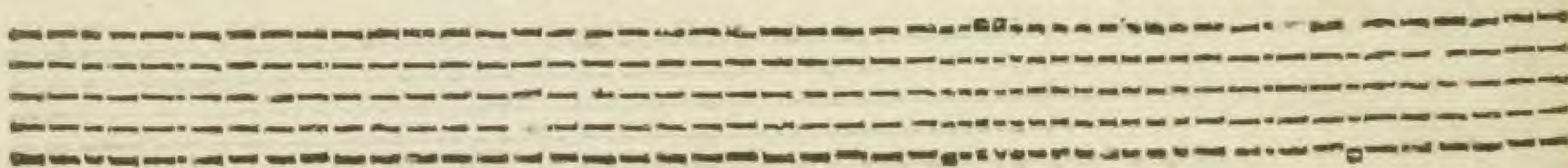
Fuggi tua speme fuggi; Ch'in van per me ti

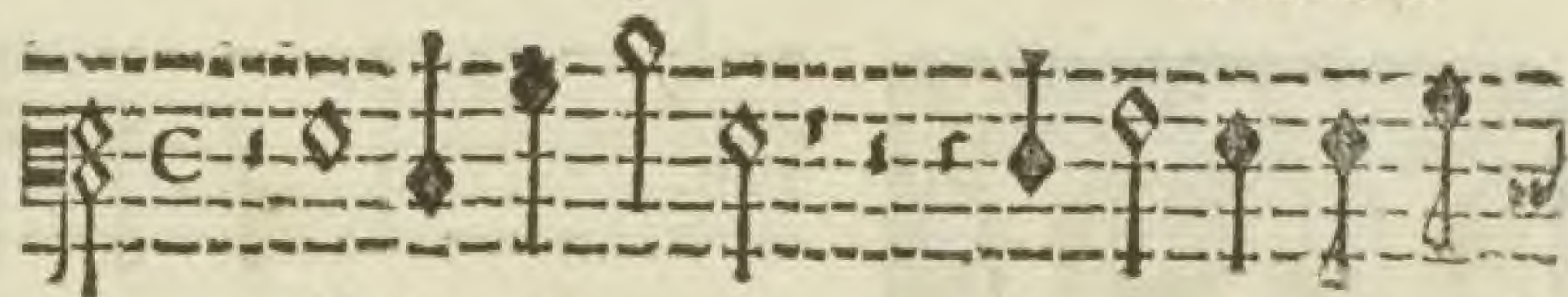


struggi La mia vaga Angeletta Che di duol morrei Priuando il



cor di lei Soggiunge; Tema di morte è vana.



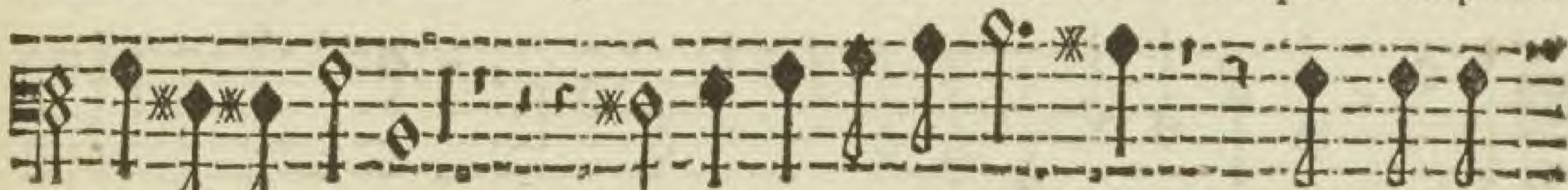


Ori mi dici

E mentre Con quel



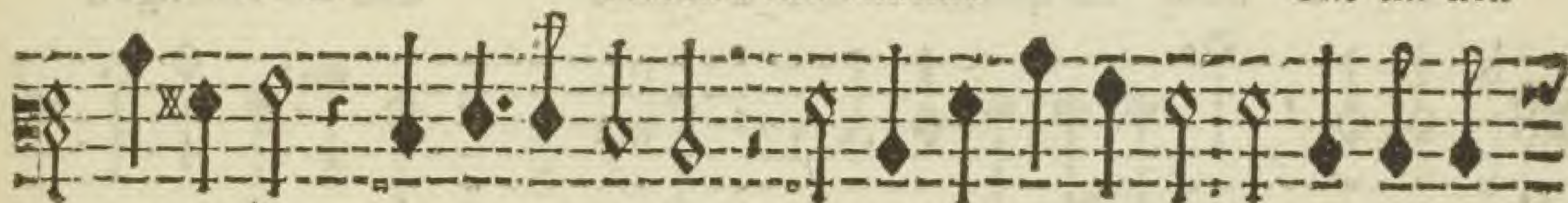
guardo crudel morir mi fai Con quel dolce parlar



vita mi dai

Ah ch'è vita omicida

Che mi tien



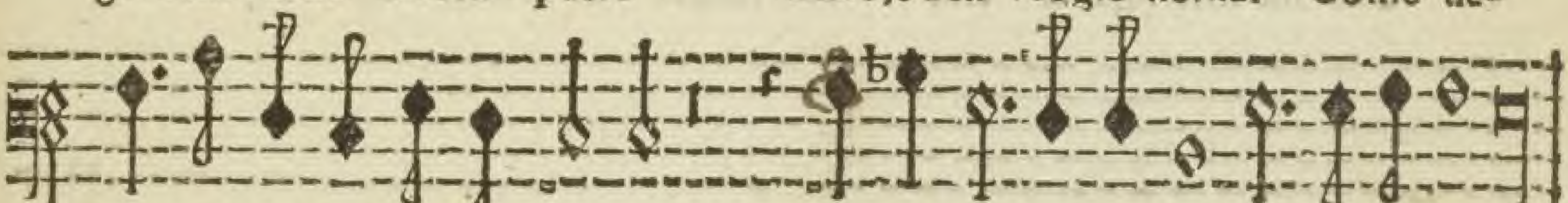
vino sol perche m'ancida

Lasso, e ben veggio homai Come ne-



gl'occhi e nella bocca porte

Lasso, e ben veggio homai Come ne-



gl'occhi, e nella bocca porte

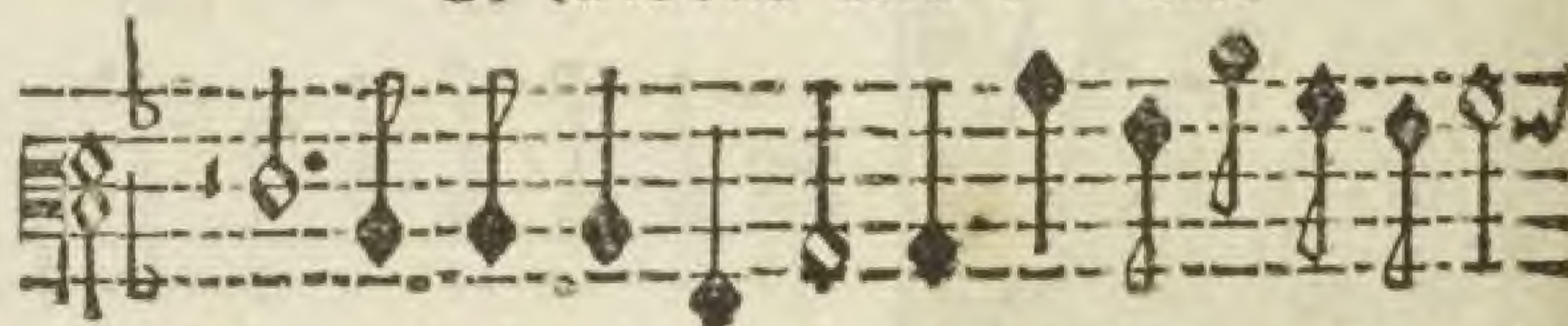
Bella donna crudel viua la morte

Io

BASSO



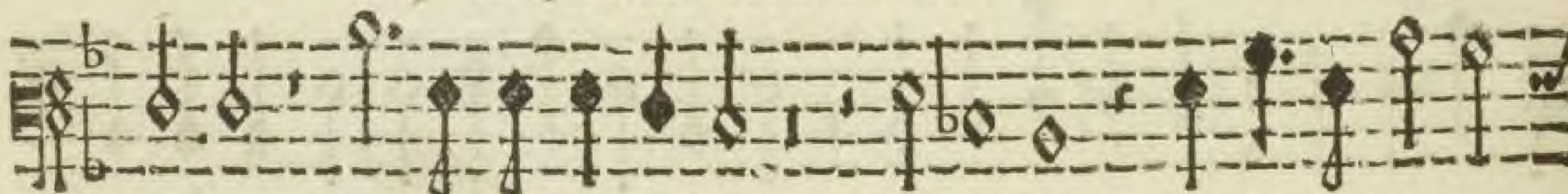
Or ch'io t'ho dato' l core



Hor ch'io t'ho dato l core Ten fuggi o Fille mi-



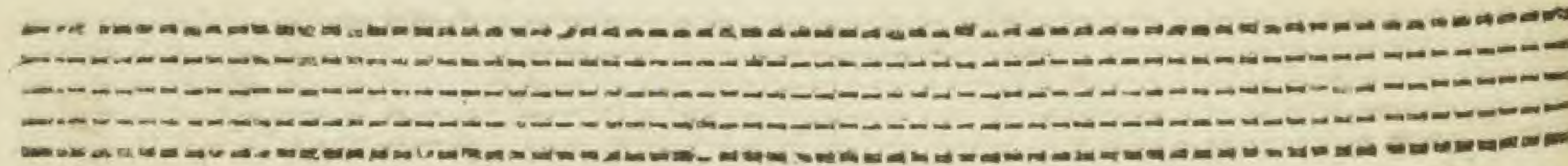
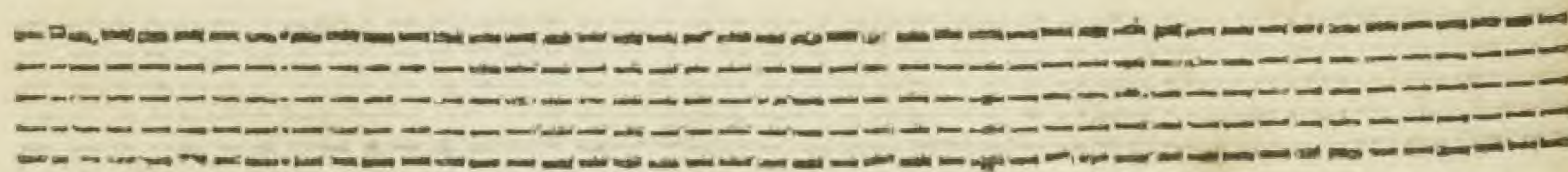
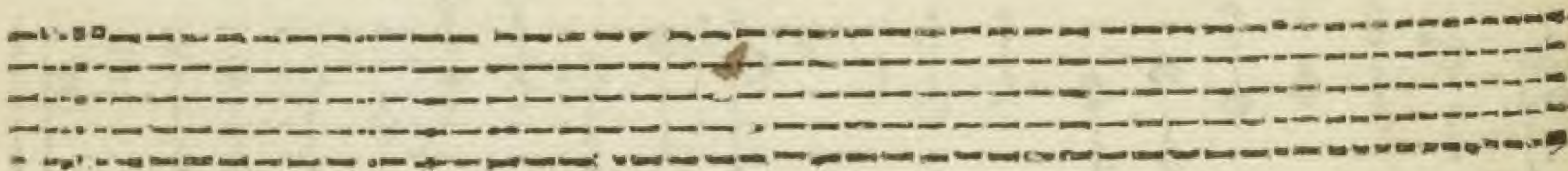
a E furto fai quel, che fu don d'Amore Che mi sostenga'n



vita Hor, che ti sei crudel Ahi lasso E chi mai fia



Che mi sostenga' n vita Hor, che ti sei crudel da me partita.





El cissino

fiore

A cui fu dato in



forte

Per ministra

di vita

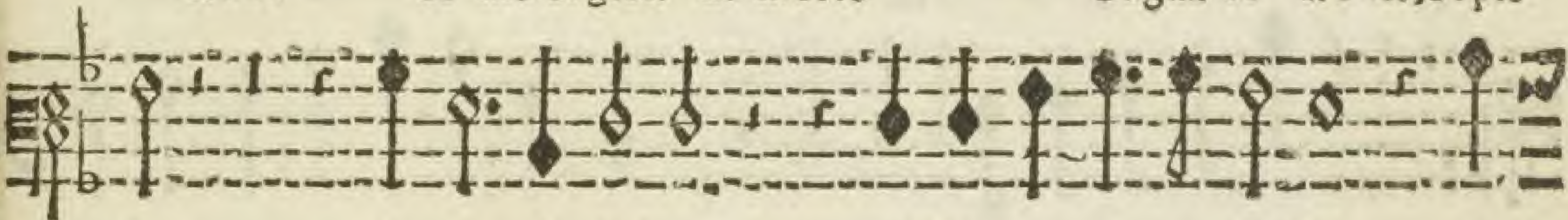
Quella man



cruda

A me cagion di morte

Bagna la fronte, e'l pie-



de

Il cor è l'alma

acerbamente

fiede

A



me d'aspra ferita

Il cor è l'alma

acerbamente

fiede.



E già ritrosa.

Nel mirarti

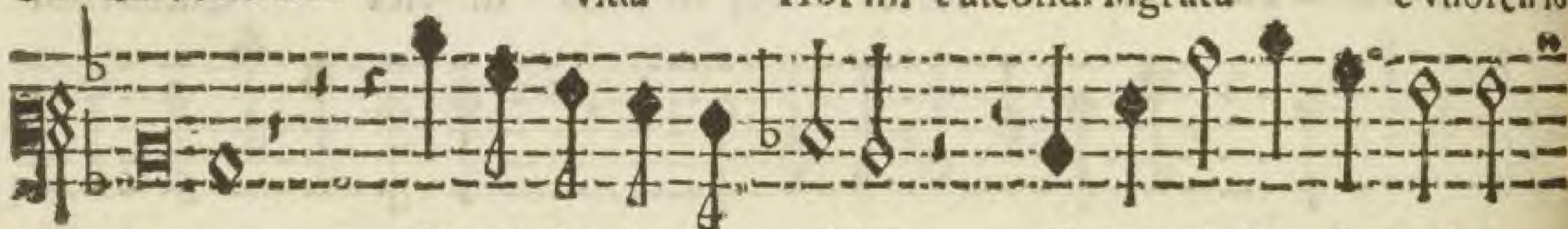
ferbaigrā tempo



viva

Hor mi t'ascondi ingrata

e vuoi ch'io



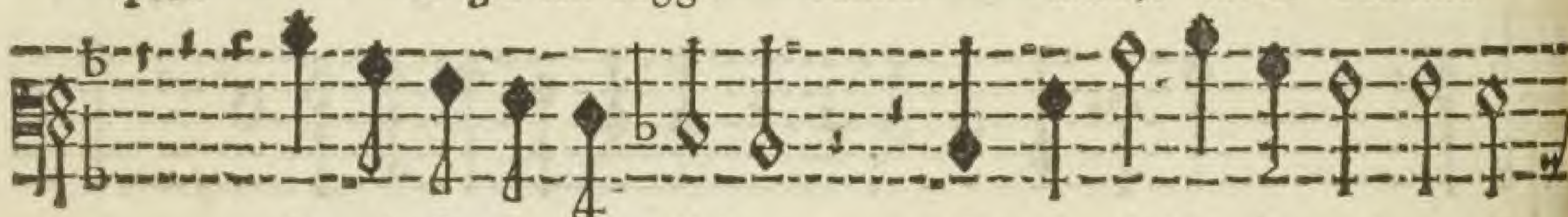
pera

E già sen fugge

l'alma

Caro, e dolce

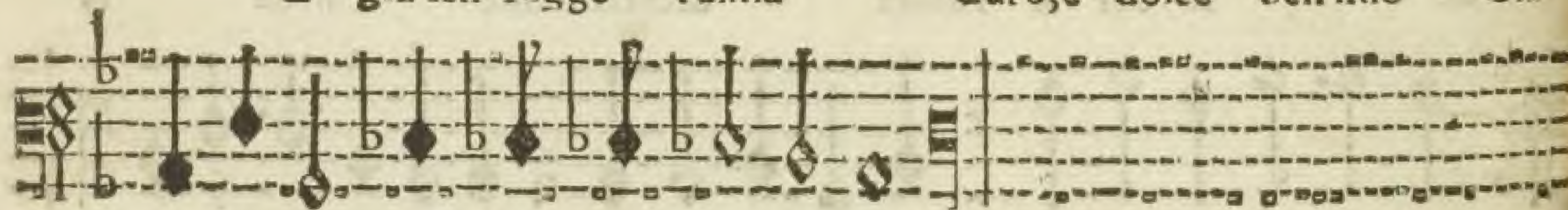
ben mio



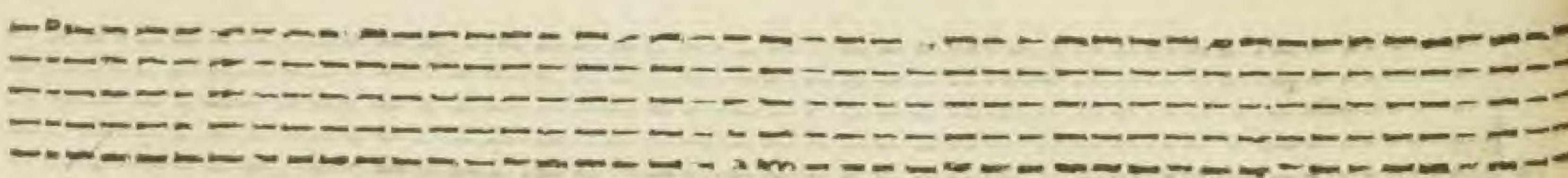
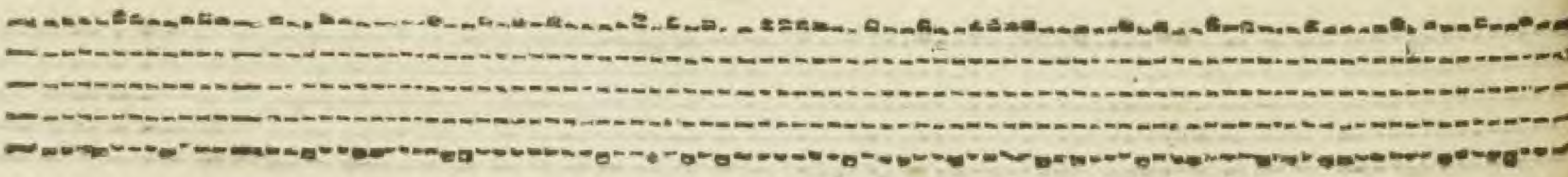
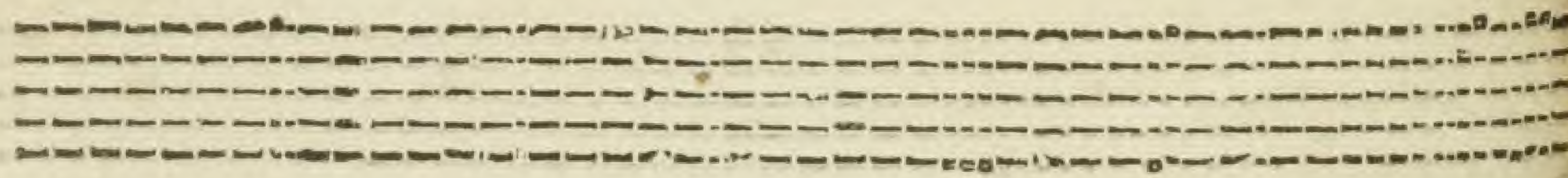
E già sen fugge l'alma

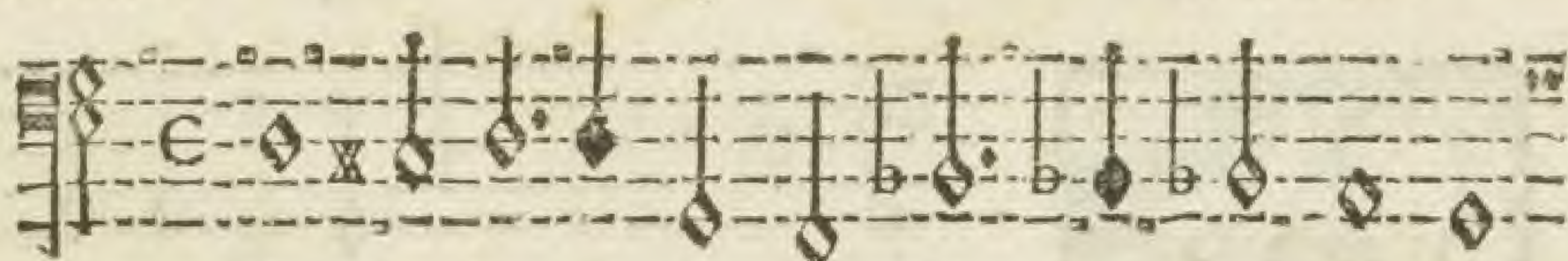
Caro; e dolce ben mio

Gia



morte vuol ch'io mi t'asconda anch'io.

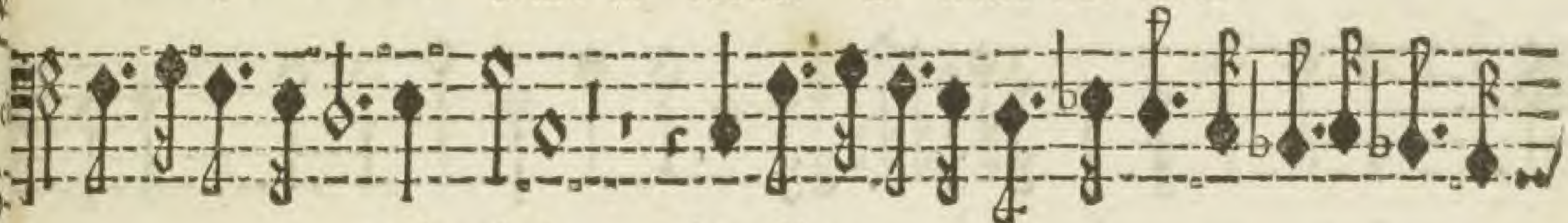




V la sponda del Tebro humida herbosa



Diva in forma di ninfa hor scher-



za hor fiede hor scher-



za hor fiede E perch'arda d'Amor l'onda amorosa



Nudo le porge ai molli baci il pie de a i molli baci il pie-



de E perch'arda d'Amor E perch'arda d'Amor l'onda amorosa



Nudo le porge ai molli baci il pie de ai molli baci il piede.



Vra in tanto.

Aura vezzosa

Dolce in-



torno le vo

la, e i rami liede



E la chioma spargen

do aurea pomposa

Ricche ne trag-



ge, & odorate

prede

E la chioma spargen

do



E la chioma spargen

do aurea pomposa

Ricche ne trag-

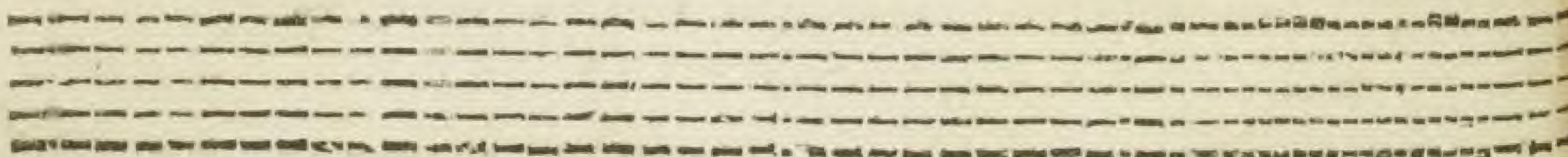
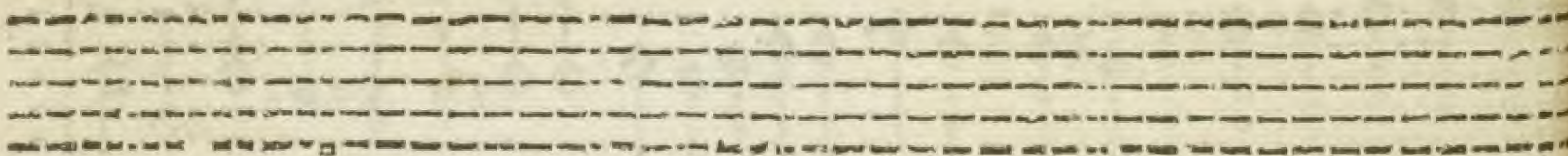


ge, & odorate

prede

Ricche ne tragge, & odorate

prede.



Terza parte.

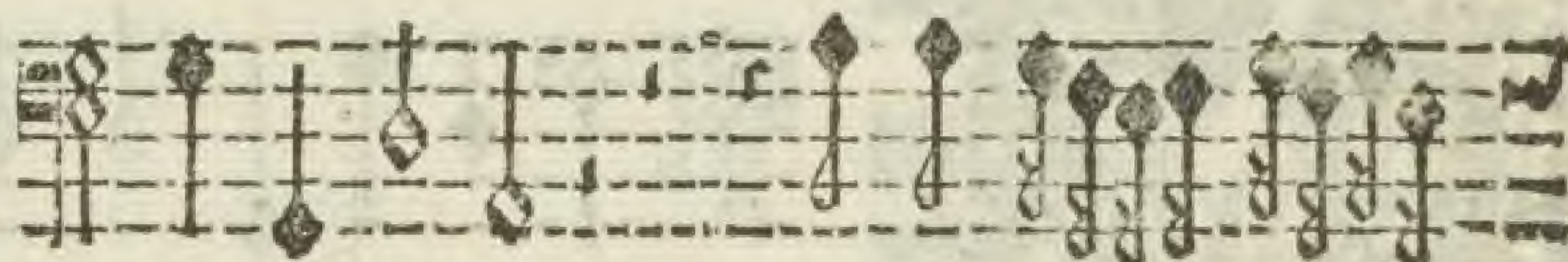
15

BASSO



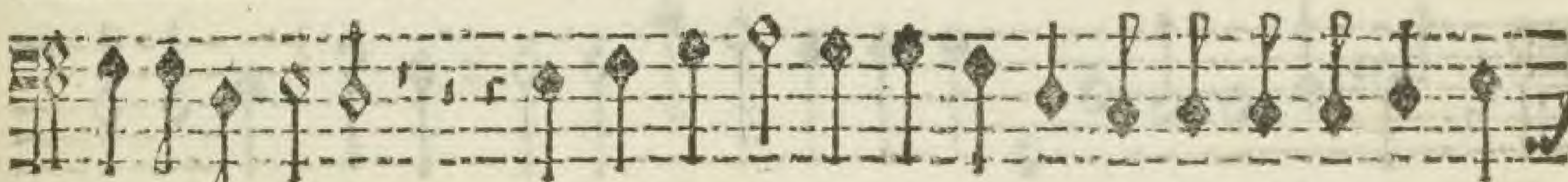
I

de di liete, e verdeg.



gianti spoglie

Tutta ador-

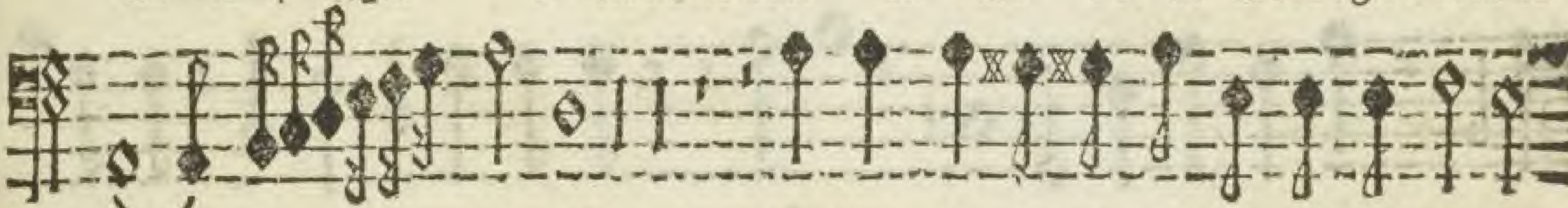


na la spiaggia

e noui honori

dal viuo

Sol de' suoibegli occhi ac-



co

glie

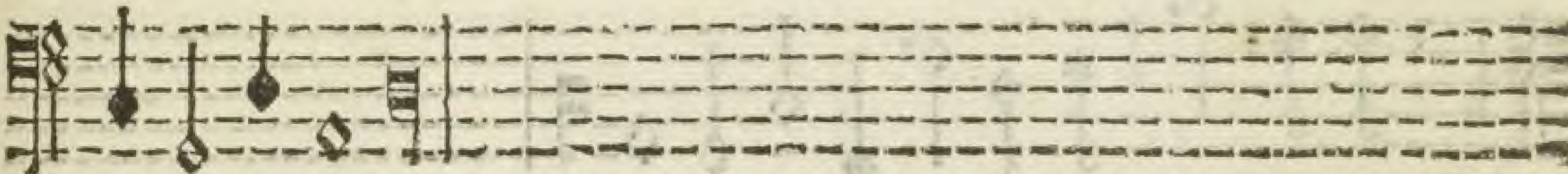
Non tocca herba il bel piè, he non s'infiori



Fior la candida man, che non s'infoglie

Foglia l'aurato

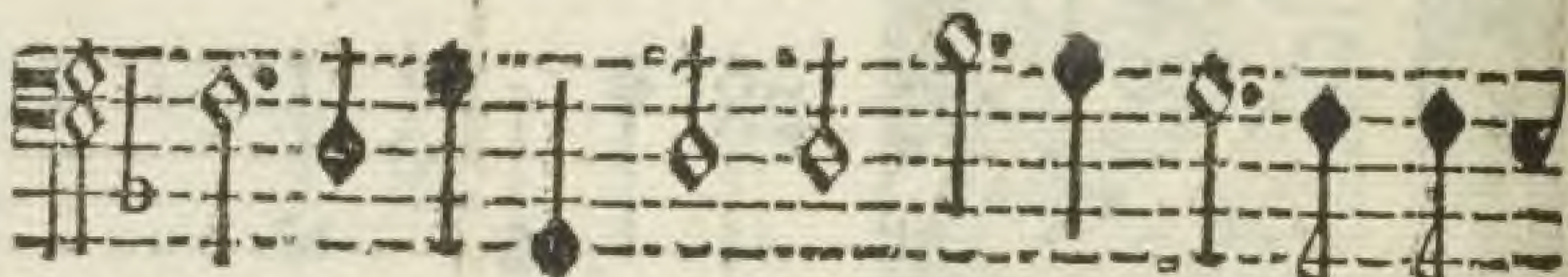
crin,



che non s'indori.



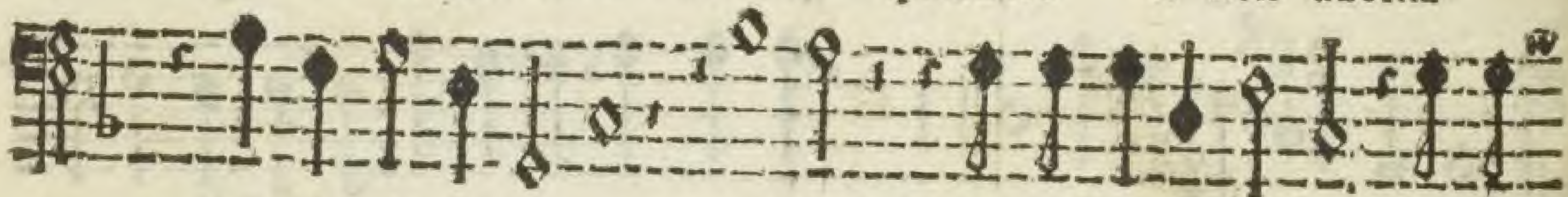
Attene Vattene o felic'alma Go-



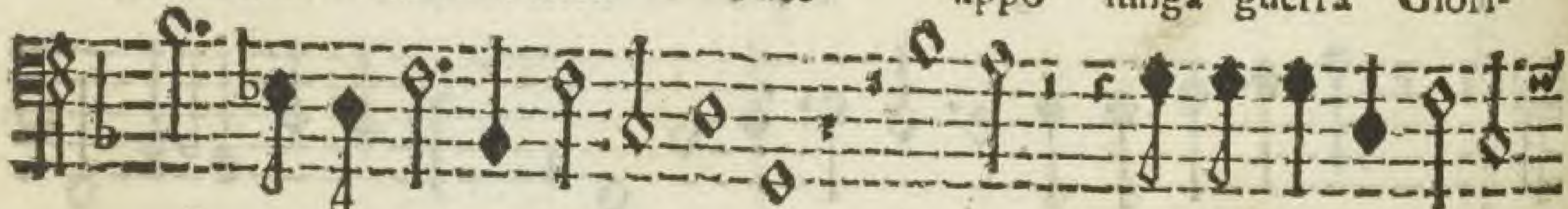
di del tuo valore Vinto il mondo ini-



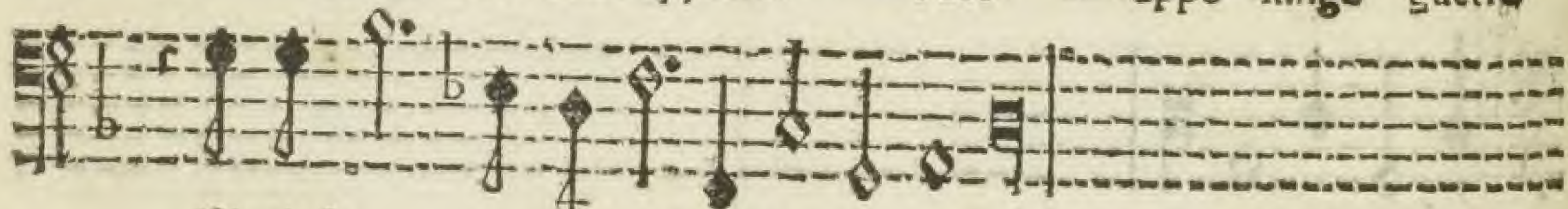
mico omai la palma E eterno splendore te stess' adorna



Gia si chiara in terra Pace appo lunga guerra Glori-



oso Cammillo il Ciel t'appresta Pace appo lunga guerra



Glorioso Cammillo il Ciel t'appresta.

[Faint, illegible text block, likely a printer's error or bleed-through from the reverse side.]

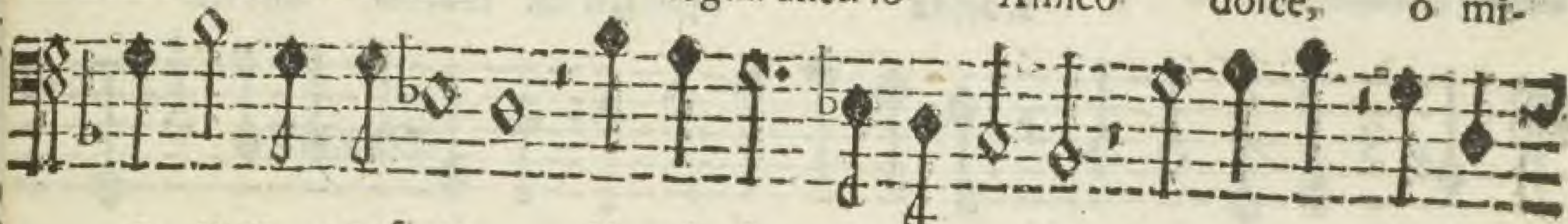
[Faint, illegible text block, likely a printer's error or bleed-through from the reverse side.]



A lasso chi m'arresta Ch'io non ti



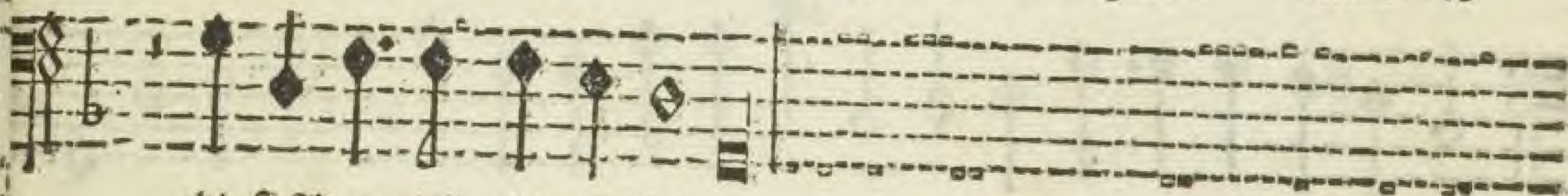
segua anch'io Amico dolce, o mi-



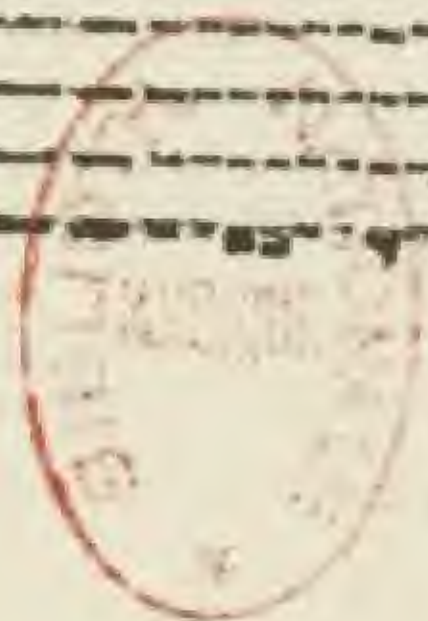
o vero conforto O mia speme, c'mia guida Senza te chi so-



stiemmi o chi m'affida O mia speme, o mia guida Senza te



chi sostiemmi o chi m'affida,

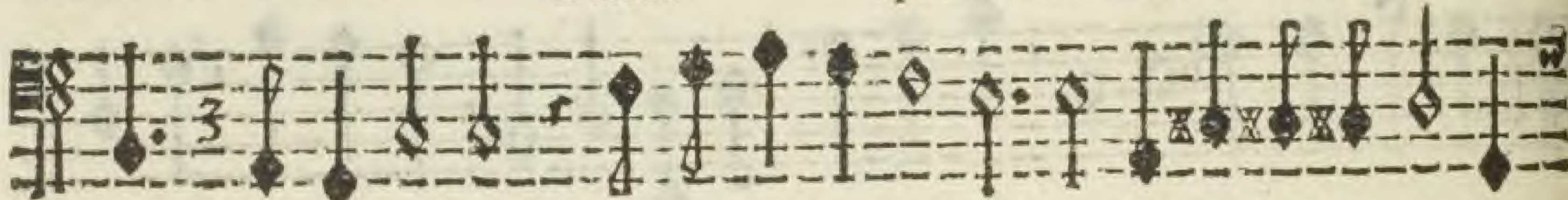




Eccasi giunta a sera in vn momento



L'arida Spinain ful mattin fiorita



L'arida spina, che si chiama vita Ou'è poluer' & onibra, al



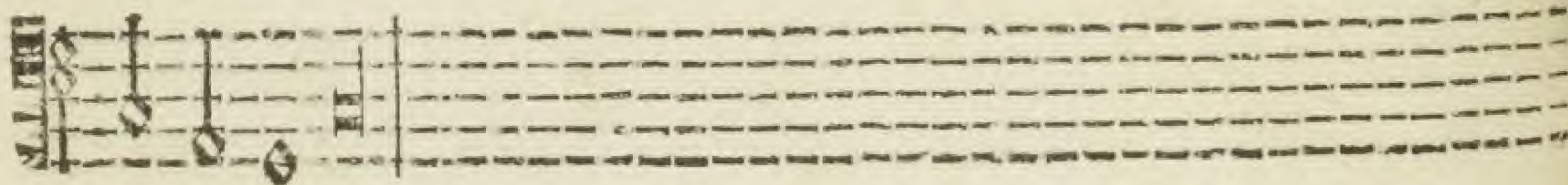
sole, al vento Terra fouerchiamente invalidita Ond'il



far di qua giù tosto partita Darci martir non debbe ma contento



Ond'il far di qua giù tosto partita Darci martir non debbe



ma contento.

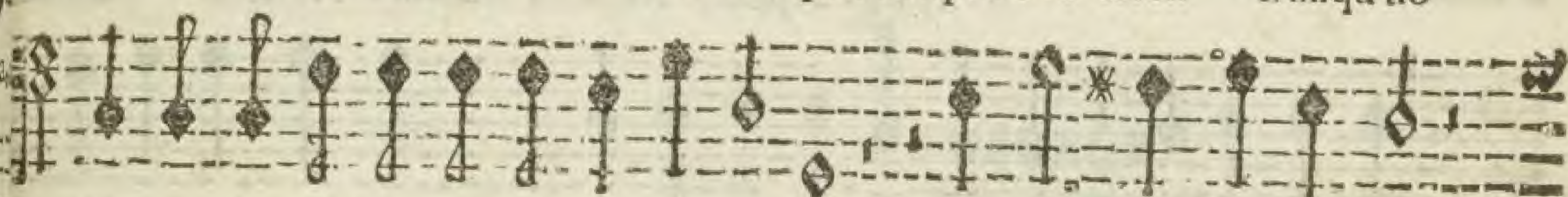
Seconda parte.

19

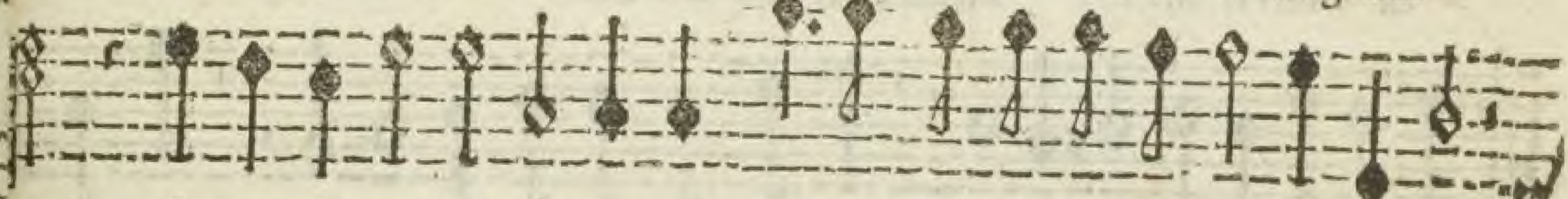
BASSO



Anto più per salir leu, e felici La
fu in quel sempre alto seren tranquillo



Que la vita eternamente viue Però non ci dogliam



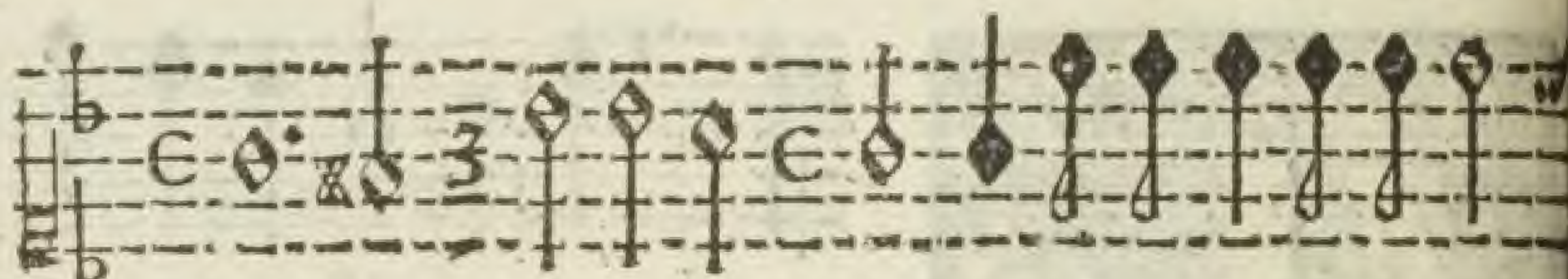
se il tuo Cammillo Dianzi sue altere insegne e vincitrici Spiegò



Spiegò tornando alle celesti riue Spiegò sue altere insegne, e vinci-



trici Spiegò tornando alle celesti riue.



Ltri di belta vaga Idol'atr' amator



si stringa alpetto Nouella fiamma Nouella fiamma



di mortal diletto Mentr' Apollo dal Ciel Mentr' Apollo dal



Ciel cocente impia ga Fiede Amor con empio strale Con ar-



dor Febo fact ta A fuggir colpo mor



itale Cieco è ben chi non s'affret ta Luigi pur fallace be-



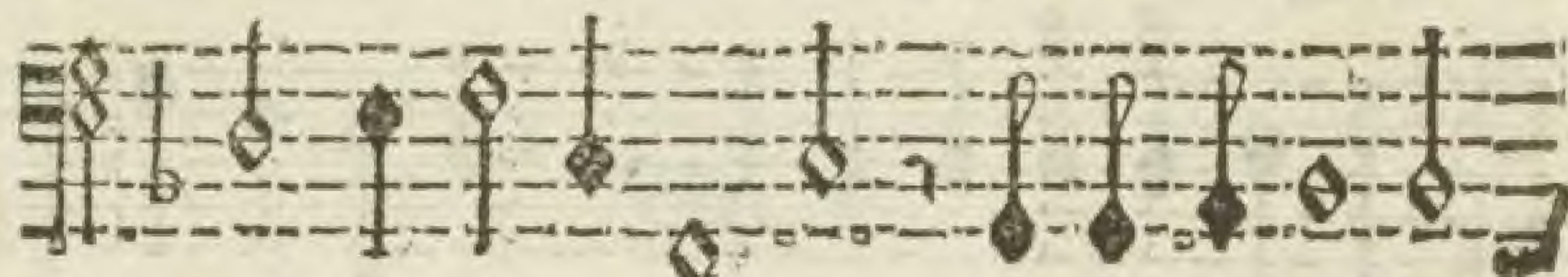
ue Di gradite alme fauille Tra notturne aure serene Prona il cor l'oretra



quil le Alziamo dūque al Ciel soau can ti No! Noi d'Ipermesso



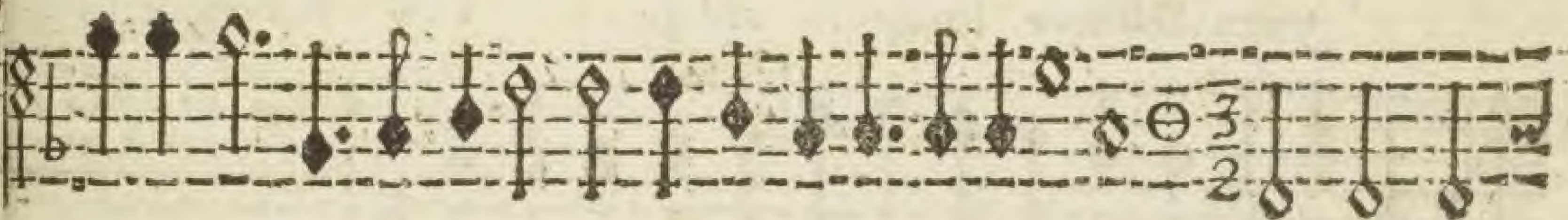
Ltri di beltà vaga Idolatr' ama-



tor si stringa al petto, Nouella fiamma



Di mortal diletto Mentr' Apollo dal Ciel cocente impiaga



Alziamo



dunque al Ciel soavi canci Fra questo grate orrore



Noi d'Iperrnesso amanti

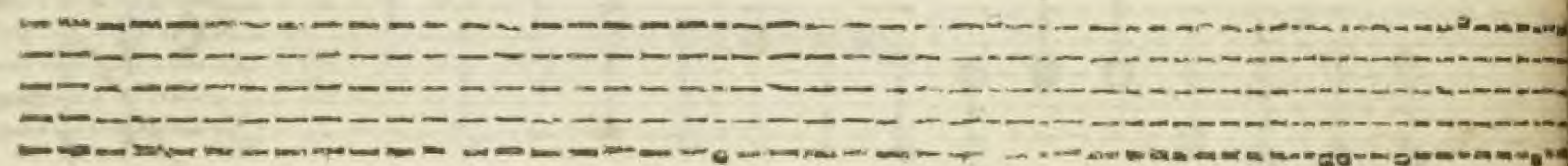
SESTO



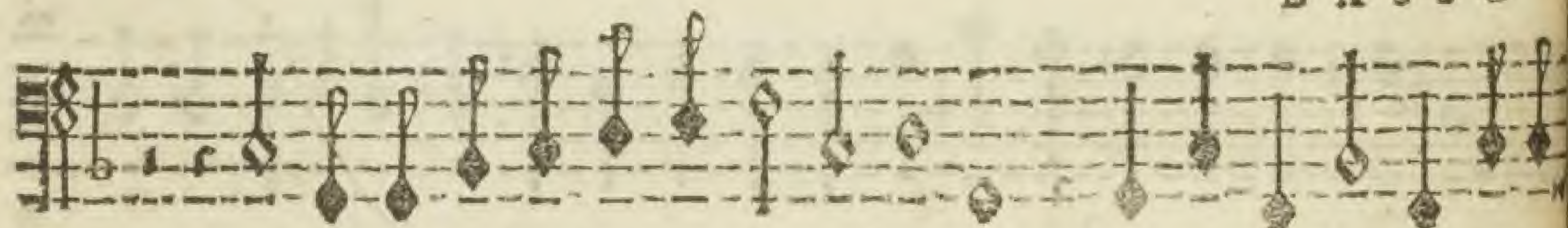
manto Vinto l'estiuo e l'amoroso ardore Così dall'



ombre dell'eterno; allora Tornerà l'alba a nuouo secol d'o ro.



BASSO



Vinto l'estiuo e l'amoroso ardore Così dall'ombre dell'e-



terno allora Tornerà l'alba, a nuouo secol d'oro.

